

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere - Aprile 2019 - Anno LXXI N.37

Pasqua 2019

**Dalla Pasqua alla vita:
*un nuovo modo di vivere***

**PARROCCHIA
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA**



Don Diego Berzi

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo
Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Tommaso Barcella

Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812



La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo
Dalmine (BG)
- Anno LXX -
N. 4 Aprile 2019

Direzione:
Don Diego Berzi

Redazione:
Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti,
Alberto Beretta
Claudia Cornoldi,
Ivo Salvi

Copertina:
Primavera



Sito web dell'oratorio: www.parrocchiabrembodidalmine.it

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - **E-mail:** segreteria.brembo@gmail.com

E-mail della redazione per ogni suggerimento o idea: vocedibremboedazione@gmail.com



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



N.B. Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

Sommario

Il saluto del parroco.....	3	Pellegrinaggio Terra Santa	15
Dalla Pasqua alla vita.....	5	Sermig.....	16
Vi precede in Galilea.....	6	CET	17
Gruppo missionario	8	CPAeE	18
Gruppo Caritas	9	TAKE 5	19
Quaresima.....	10	Un ritratto di Rosita	20
Cena con delitto	12	Chierichetti	21
Carnevale	13	Prossimi appuntamenti	21
CRE.....	14	Anagrafe	23

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA	
Brembo	8.30/16.30 feriale estivo 17.00	18.00	7.30/9.45/11.00	18.00
Casa riposo San Giuseppe	17.15	16.30		
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30	18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00	18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00	18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45	18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45	18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30	18.00	7.30/9.30/11.00	18.00

TRATTORIA
"Il Carroccio"
PIATTI
TIPICI BERGAMASCHI

Via Sertorio, 36
Dalmine fraz. Brembo
Tel. 035 561653
chiusura Martedì
www.ilcarroccio.org

info@ilcarroccio.org



Panificio
Ongis

*Via Pesenti, 22
Dalmine (Bg)
Tel. 035-561361*



La Pasqua del Signore è la nostra Pasqua

Carissimi,

La Pasqua è l'esplosione definitiva dell'amore. Dell'amore di Dio che in Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, si è fatto Pasqua per noi, si è fatto dolore, ingiustizia, morte per noi, quelli che come parroco sto sperimentando in questi ultimi tempi, per sconfiggere definitivamente l'ingiustizia, il dolore e la morte. E se il suo passaggio - la Pasqua - è stata la via dell'amore, la sua croce, che contempleremo illuminata e fiorita sul presbiterio, dalla Pasqua diventa la glorificazione e l'esaltazione dell'amore. L'amore portato all'estremo e nel modo più sublime.

Che cosa è la Pasqua?

La Pasqua, splendore della Verità e del Bene, è la prova che l'amore vince l'odio, che la giustizia trionfa sull'ingiustizia, che la sofferenza porta in sé un autentico valore di pienezza, che il male non ha l'ultima parola e non vince il bene e che la morte è sempre sconfitta dalla vita.

La Pasqua è risposta alle domande che da sempre turbano e rattristano il nostro cuore.

La Pasqua è la certezza dell'incontro che tanto si ricerca e si persegue.

La Pasqua è il grido di eternità e di gioia che è nascosto nell'animo umano, nel mio intimo nonostante alcuni fatti accaduti vorrebbero farlo tacere.

La Pasqua è la dimostrazione che veniamo da Dio e a Lui ritorneremo.

La Pasqua è la vocazione, il tema che accompagnerà i nostri ragazzi e i nostri adolescenti nell'avventura del Cre

2019, dell'uomo di oggi, di ieri e di sempre.

La Pasqua è la bussola del cammino, il segno simbolico che i nostri chierichetti stanno costruendo e che consegneranno nella grande festa di Clacson 2019, dell'umanità vacillante, tra gioie e ombre, tra speranze e frustrazioni.

La vita non è un assurdo insopportabile, un'utopia impossibile. La vita non è una chimera. Se il mio cuore spera, cantava Morandi, non sarà solo una chimera. La vita ha un senso. La storia ha speranza. L'umanità ha un futuro, il futuro per sempre. Siamo cittadini della umanità nuova e definitiva inaugurata da Gesù Cristo. L'esistenza terrena non è un grande teatro soggetto ai capricci ed ai venti della sorte, del destino e del caso.

La Pasqua è il dono stupendo di un Dio che ci ha creati, ci ha redenti e ci santifica. Siamo il popolo della Pasqua. Per questo abbiamo bisogno di essere, in primo luogo, i discepoli della Pasqua, imparare dalla Pasqua, nutrirci dalla Pasqua e testimoniarla nella nostra vita e con le nostre opere: fossimo davvero capaci di farlo nella vita comunitaria e allora non avremmo più il tempo né la voglia di disperderci in critiche e mormorazioni!!

E se Pasqua è la luce che brilla nelle tenebre, la bellezza che emerge sulle tante brutture, il bene che vince il male, il perdono che elimina il rancore, la giustizia che prevale sull'ingiustizia, la speranza che si impone alla disperazione, la pace che vince la violenza, come testimonieran-



no i nostri adolescenti nella grande manifestazione del Serming dell'11 maggio a cui si stanno preparando, la vita che sconfigge la morte, l'amore che è più grande dell'odio, a noi, il popolo di Pasqua, popolo di Brembo che vive in questa porzione di Chiesa, spetta imparare da questa luce, da questa bellezza, da questo bene, da questo perdono, da questa giustizia, da questa speranza, da questa pace, da questa vita, da questo amore. E solo così, e solo allora saremo testimoni vivi della Pasqua. E solo così impareremo ad andare d'accordo anche se l'altro non corrisponde alle nostre aspirazioni e magari propone indicazioni pastorali non in sintonia con i nostri desideri.

Testimoni della luce e della bellezza della Pasqua

Saremo così luce di Pasqua, illuminando le tante tenebre che oscurano i nostri orizzonti. La luce è la verità, è ciò che ci permette di camminare. La luce non si nasconde: si mostra e si espande. Come la luce della Veglia pasquale, il cuore dell'anno liturgico che ci coinvolgerà in un evento meraviglioso, anche se dovremo dedicargli un po' più di tempo, nel cuore della notte e della oscurità, emerge come un bagliore che si irradia e si diffonde. Pertanto, la liturgia di Pasqua ha come simbolo eccezionale la luce, simboleggiata dal cero pasquale, dalla cui luce tutti riceviamo la luce.

Saremo, pertanto, bellezza di Pasqua contro la sporcizia e la bruttezza con lo splendore della nostra dignità di cristiani. La bellezza della Pasqua, il cui simbolo liturgico potrebbe essere identificato nei fiori, di cui sarà rivestita la croce che troveremo al termine del nostro cammino quaresimale che ci ha accompagnato in questo tempo di grazia, obbliga i cristiani a vivere nella correttezza e nell'onestà. E a saper recuperare sempre il proprio splendore mediante l'azione straordinaria dei sacramenti.

Il bene, il perdono e la giustizia di Pasqua

Saremo, inoltre, dovremmo essere, allora, il bene pasquale che vince il male. Il male non ha l'ultima parola. Né il male presente nel nostro mondo sotto forme diverse e sottili, né il male che coesiste tra noi e in noi stessi. Il cristiano, la nuova creatura della Pasqua, deve rispondere al male con il bene. Come Gesù sulla croce. Il male non lo si può combattere con il male poiché creerebbe e produrrebbe più male, maggior male: ecco perché Gesù non è sceso dalla croce, come abbiamo scoperto nella Via Crucis dei venerdì di Quaresima, che ha visto la partecipazione di tanti fedeli. L'unico modo per combatterlo è sconfiggerlo con il bene. Fare il bene, anzi: far bene il bene! E' questo un valore sempre sicuro. Come colui che "semina vento raccoglie tempesta", chi semina bene raccoglierà bene, anche se molte volte può sembrare il contrario.

Noi, pertanto, dovremo essere il perdono pasquale che rimuove il rancore l'amezza vivendo e praticando il Vangelo del perdono nei nostri rapporti personali, sul posto del lavoro, in famiglia, nella nostra esperienza di comunità: come ne abbiamo bisogno!. Un buon esercizio di Pasqua, una buona dimostrazione di resurrezione, dell'uomo nuovo della Pasqua sarà quello di essere operatori di pace e

ricercatori di riconciliazione. Il rancore è un ostacolo e un legame che ci coinvolge nella spirale e nella dialettica sterile che inaridisce il nostro cuore e lo rende sterile. Il perdono, la riconciliazione, cristiana, è "un-andare-oltre" la logica di essere nel giusto e che si apre alla generosità ed espande i polmoni dell'anima. E' disponibilità di fare il primo passo. E' andare per primi incontro all'altro, offrendogli la riconciliazione, e assumere la sofferenza che implica la rinuncia ad avere ragione.

Il perdono della Pasqua, il perdono dei cristiani, sarà il modo migliore per sapere chiedere perdono, avere il coraggio di farlo, e sapere perdonare di cuore.

La vita nuova della Pasqua

E così, grazie alla Pasqua, la speranza si aprirà un varco tra i tanti motivi e ragioni che ci porterebbero a mollare tutto nell'esperienza di impegno e di collaborazione all'interno della nostra comunità, perché sperimentiamo che l'altro, magari anche quello che dirige, non corrisponde ai nostri sogni e desideri. E la Pasqua ci farà difensori e promotori della vita, dal suo concepimento al suo naturale tramonto e difensori e promotori della qualità della vita a cui si oppone frontalmente il terrorismo, la disoccupazione, l'ingiustizia sociale, la crisi economica, la povertà, la speculazione, l'avidità, l'idolatria e tante e tante forme di sminuire la vita, di condizionare o depauperare la vita. Certo che ci costa e, forse, non comprendiamo il dolore e la sofferenza! Ma entrambi sono intrinsecamente legati alla condizione umana e poiché Gesù li ha presi su di sé, li visse, li soffrì e li glorificò, ora sono anche più umani! Così dicasi dell'invecchiamento con tutte le sue conseguenze.

Con la Pasqua e nella Pasqua brillò, splende e splenderà l'amore. Questo amore che è più grande, più potente, più bello, più fecondo della morte, della disperazione, della violenza, dell'ingiustizia, dell'odio, del rancore, del male e delle tenebre. Questo amore salvatore è Gesù Cristo crocifisso e risorto, la nostra unica speranza. E non è forse questo il nostro grido del cuore? Non è questa la sete dell'anima dell'essere umano di tutti i tutti i tempi, che anela ad essere soddisfatta? E non è forse questo che hanno detto e hanno annunciato le Scritture?

La Pasqua non può attendere

"Andate in Galilea, là mi vedrete". Galilea: il nostro affanno quotidiano. Lo vediamo nella parola, nei sacramenti, nella carità. E vedremo il suo volto trasfigurato e glorioso. E comproveremo le sue piaghe e le sue ferite nelle nostre ferite e nelle piaghe di tutti i nostri fratelli. E contempleremo il suo costato aperto e trafitto dall'amore che soltanto chiama e che solo cicatrizza con amore.

Sì, ora tocca a noi. Noi siamo suoi testimoni.

La Pasqua non può attendere!

Buona Pasqua a tutti

Don Diego

DALLA PASQUA ALLA VITA

#unnuovomododivivere

Questo nuovo numero della Voce di Brembo vuole aiutare a riflettere su come sia possibile mettere in pratica il messaggio pasquale che ci stimola a compiere un cambiamento nella nostra vita

Siamo nel tempo di Pasqua, tempo in cui Gesù ci affida il messaggio principale della sua vita: il suo grande amore lo porta a morire sulla croce e poi a risorgere, vincere la morte e vivere una vita nuova. La sua Risurrezione dà il senso al nostro credere, se non fosse risorto sarebbe stato uno di tanti profeti o martiri.

Lui ci ha dato il motivo, il senso, il perché. Ci ha dato elementi per sceglierlo, una scelta spesso difficile, come trattavamo nell'ultimo numero della Voce di Brembo.

A livello psicologico e organizzativo, il cambiamento, è un processo, cioè un percorso, spesso composto da tre elementi principali: **INPUT → TRASFORMAZIONE → OUTPUT**

L'Input sono gli elementi in entrata, ciò che serve all'inizio, la materia prima, le risorse. Nel nostro caso, nel cammino di fede quali sono gli elementi di input? La risposta ognuno la deve trovare dentro di sé, la trova nelle esperienze che ha fatto, nei desideri che ha, nei valori in cui crede. Sicuramente altri elementi in entrata sono l'esempio di Gesù, la sua Parola, il messaggio d'amore che ci trasmette con la Pasqua.

Tutti questi elementi in entrata ci danno il senso, il motivo per cui ognuno di noi sceglie di iniziare un processo di cambiamento della propria vita.

L'Output sono i risultati, qualcuno le chiama le performance, il prodotto e i servizi da vendere se parliamo di aziende. Nel nostro caso, quale è l'output di un processo di cambiamento? Non dobbiamo pensare che vivere seguendo il modello di Gesù sia uno stravolgimento del "cosa" facciamo nella vita.

Trasformazione: questa fase non sta nel fare cose



particolarmente diverse, ma sta nel "modo" in cui le facciamo. #unnuovomododivivere sta ad indicare proprio questo, un nuovo modo di relazionarci con l'altro, un nuovo modo di vivere l'ambiente lavorativo o scolastico, un nuovo modo nel dare le priorità alla nostra vita, nel determinare le cose essenziali e importanti da quelle che non lo sono.

In parte questo può rappresentare il "vivere da risorti", vivere la propria vita più consapevolmente, in modo più completo. E' l'esperienza degli apostoli di Emmaus: che dopo averlo riconosciuto dentro di loro avviene un cambiamento e prendono la forza per testimoniare.

La Pasqua ci chiede di riconoscere Gesù, creare in noi una trasformazione per avere come risultato una vita più piena di significati, di motivazioni e di valori.

I prossimi articoli ci offrono alcuni esempi di come sia possibile sperimentare nuovi modi di concretizzare la nostra fede

Paolo

Dalla Pasqua alla vita

**& imbiancature[®]
verniciature**
COLOMBO



www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it
cell. 348 76 33 721

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO



Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

*"Con competenza
e delicatezza"*

*Sapremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

“VI PRECEDE IN GALILEA, LI’LO VEDRETE” Mc 16,8



Gesù è veramente morto, i soldati si sono accaniti sul suo corpo, hanno vegliato un sepolcro, in greco “mnemeoi”, la memoria, in cui l’unico deposto era un uomo crocifisso che si era proclamato re e Dio.

Una condanna esemplare! I Romani sanno gestire una crisi politica.

La resurrezione è un annuncio sconvolgente per gli apostoli scappati dall’ infamia della croce, paralizzati dalla paura e adesso nessuno trova il senso a una esperienza inclusiva e totalmente nuova.

Un annuncio portato dalle donne da verificare comunque, oltre ogni ragionevole dubbio. Una notizia, una provocazione da una fonte debole, le donne in Israele non hanno potere legale in un processo religioso ma la radicalità dell’evento è sostenuta dal coraggio di chi è rimasto sotto la croce. Loro sono le prime testimoni, una discontinuità profetica della rivelazione di Dio.

Agli apostoli viene voglia di tornare alla vita di prima, il segno di una resa comprensibile, umana, tutto è finito. Ma allora perché uscire, per andare in Galilea dove tutto è iniziato, il ricordo è ancora vivo con una chiamata sul lavoro dei discepoli per un’altra missione.

Per noi oggi, come allora senza nostalgia, ci viene detto di non avere paura, di spalancare le porte, di avere fiducia di tornare lì dove la grazia di Dio mi afferra come un annuncio. Da quella scintilla si accende una gioia umile che non offende il dolore per aver dubitato.

Dopo il battesimo, per il credente c’è questa esperienza in Galilea. Un incontro interiore, personale con Gesù che mi ha chiamato a seguirlo e ora lo vedo di nuovo.

Il vivente, Signore della storia, si incarna di nuovo e noi riconosciamo che nella vita di tutti l’orizzonte del risorto è un incontro decisivo. L’inerzia non ha più senso. Lo cerchiamo nel modo e nel luogo più lontano dalla tomba vuota, lo troviamo se crediamo a una promessa, solo l’amore è la parola che fa conoscere, sostare e incontrare.

Perché Gesù è morto? Perché è vissuto così, ha dato la vita così, si è fatto ultimo di tutti. Solo l’amore resta, il risorto lo trovo sempre dinnanzi se recupero la mia storia, la mia Galilea, i fallimenti, i desideri. Ritornare lì per vedere ogni parola, ogni gesto che compie Gesù nei riguardi delle persone, sono i gesti e le parole che attraversano me. Una parola trasfor-

mante, la fine del Vangelo rinvia all'inizio se vuoi comprendere ciò che è accaduto a partire da una scelta, da una missione.

Come la vita in Gesù non ha fine, siamo trasfigurati dal Risorto, guariti dal potere per poter servire. Come il paralitico ora mi muovo e ho una meta, sono guarito e vivo. I miei occhi per vedere Gesù risorto sono il volto dell'altro nelle occasioni del quotidiano. Il guarire me stesso dalle mie cecità mi fa vedere il Risorto, anzi è già lì, a un passo da me, mi dona una felicità personale che si allarga in quella più grande del bene di tutti. Il bene insieme con altri dipende dal nostro modo di vivere e stare in una comunità. Costruire il bene comune possibile non è solo una forma più alta di carità o un compromesso tra le parti, è relazione, desiderare, mettere al mondo, prendersi cura e lasciar andare. Condividere perché ognuno porta qualcosa perché sia di tutti, condividere per praticare la giustizia e sostenere la fragilità.

Senza questa tensione di una parola vera verso il futuro restiamo prigionieri del presente, rancorosi, immobili e sospesi non costruttori di ponti inclusivi.

Andare in Galilea è abitare il conflitto di chi lo rifiuta, accettare una diversità che ci mette in un cammino di riconciliazione avendo in Gesù la confluenza della nostra originalità e complessità di credenti.

Stare nel mondo, nelle vite degli altri, ecco la missione consegnata a noi dal risorto, proprio in quegli spazi che sembra assente, magari lavorando molto per pochi. Agiamo da risorti prendendo in mano la storia sui passi delle beatitudini. E 'finito il tempo dell'attesa, della morte, la fedeltà di Dio rimane con una parola che ci prepara al viaggio per vederla.

Ivo



**FARMACIA
SANT'ADRIANO**

**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria

TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Nuovi modi per vivere la missione

Nuove idee, nuove opportunità, nuovi modi per vivere il concetto di missione. Questo è il messaggio che come gruppo Missionario vorremmo trasmettere soprattutto ai giovani. Spesso abbiamo collegato la missione direttamente ai sacerdoti e le religiose che lasciano la loro terra per andare in un altro paese a testimoniare la loro fede. Sicuramente questo è il principale concetto del mondo missionario, e non a caso come parrocchia siamo in contatto con i nostri compaesani che hanno fatto questa scelta. Le iniziative che il nostro gruppo organizza durante l'anno sono proprio per loro, per aiutarli con preghiere e con sostegno economico in quelle parti del mondo dove esiste maggiore povertà. Portare il messaggio cristiano in quelle terre si concretizza anche con l'aiuto alla popolazione nei loro bisogni primari come il cibo, l'acqua, l'istruzione, infrastrutture come ponti, scuole...

Da vari anni la nostra diocesi ha ampliato e sviluppato anche altre iniziative a favore delle missioni: una di queste è la possibilità per i giovani di vivere esperienze in missione, magari

collegandole alle vacanze estive. Sono sicuramente esperienze importanti che hanno bisogno di aiuto nell'essere sviluppate, non stiamo parlando di agenzie turistiche che organizzano viaggi all'estero. Occorre un cammino di aiuto nella scelta e nella formazione sul significato di questa esperienza. Sicuramente però ciò che viene raccontato da chi l'ha già vissuta, è assolutamente positiva.

Come gruppo missionario vorremmo lanciare questo invito a qualche giovane della nostra parrocchia che sente dentro di sé la possibilità di tentare questa esperienza. Possiamo aiutare nel fornire le indicazioni pratiche di cosa bisogna fare, a chi rivolgersi, e se fosse necessario ad un aiuto nelle spese.

La nostra parrocchia vuole sostenere queste iniziative perché i tempi attuali richiedono che ci si apra a nuovi modi di vivere la nostra fede.

Il gruppo Missionario di Brembo

ESPERIENZE GIOVANI IN MISSIONE

ESTATE 2019

CMD
centro missionario Bergamo

C'È UNA MISSIONE PER TE...

DALLE CHIACCHIERE AI FATTI!

La carità: uno dei modi per vivere da risorti

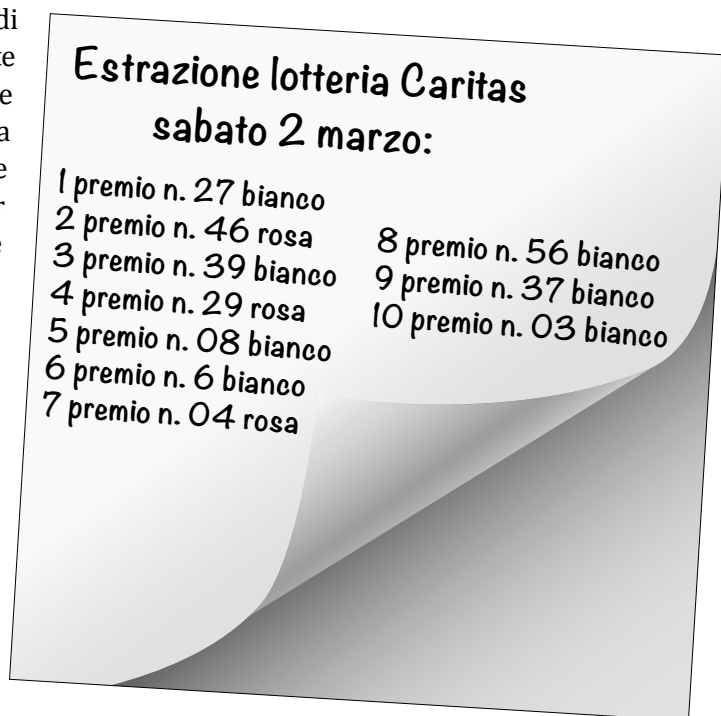
Anche quest'anno non è mancata l'occasione di festeggiare seppure con qualche giorno di anticipo il Carnevale insieme a voi. Il 23 e 24 Febbraio il gruppo Caritas di Brembo, come ormai da qualche anno, ha promosso una golosa iniziativa per sensibilizzare la comunità. La vendita delle chiacchiere abbinata ad una ricchissima lotteria si è rivelata un successo. La generosità dei parrocchiani ha permesso di ricavare 848€ che saranno destinati ad opere caritative. Il gruppo Caritas dopo essersi riunito ha deciso di destinare parte di questa cifra a sostegno di una famiglia della nostra comunità, e di devolvere la rimanente parte ad attività parrocchiali o al centro di primo ascolto ed accoglienza di Dalmine.

Per noi volontari è indispensabile la vostra partecipazione e la vostra collaborazione; Il nostro carburante è la partecipazione e l'entusiasmo che dimostrate alle iniziative. In questi mesi siamo riusciti anche ad aiutare un nostro parrocchiano che per alcune settimane era rimasto senza abitazione. Inoltre tra gennaio e febbraio è stato promosso un corso di formazione per i volontari Caritas a cura del Centro di Primo Ascolto ed Accoglienza con relatrice la dottoressa Chiara Scotti. Durante queste serate abbiamo cercato di ritrovare il senso del nostro fare, le motivazioni che ci portano ad agire e come poter migliorare il nostro modo di essere.

La nostra comunità non vuole essere sorda di fronte ai bisogni che quotidianamente nascono, ma riconosciamo la difficoltà di rintracciare e riconoscere chi ha bisogno di un gesto di conforto e di amore.

La frenesia con cui viviamo a volte non ci permette di interpretare i segnali di aiuto che quotidianamente riceviamo. In questi anni abbiamo fatto bellissime esperienze e grazie alla partecipazione di tutta la comunità siamo riusciti a raggiungere obiettivi che sembravano lontanissimi. Con la sicurezza di poter fare molto altro insieme vi auguriamo di vivere una buona Pasqua!!!

A presto dai volontari del Gruppo Caritas di Brembo.



Dalla Pasqua alla vita

RIEL

www.grupporiel.it

**Macchine - Prodotti
Attrezzature per la Pulizia
Vendita - Noleggio - Assistenza**

Stefano Rigamonti
Cell. 335 6003823
s.rigamonti@grupporiel.it

RIEL srl
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)
Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it
P. IVA 02415540166
Filiale: Via Roma, 50 - 22046 MERONE (Co)
Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it



Ferretti

Costruzioni Generali
www.ferrettispa.it



Quaresima 2019

Quest'anno, per l'avvicinamento alla Santa Pasqua, Don Diego ha proposto un cammino di riflessione Quaresimale composto da cinque incontri sul tema dei VANGELI.

Nel primo incontro Don Diego ha tenuto una lezione introduttiva sui quattro Vangeli e sui successori degli apostoli che hanno raccontato la parola di Gesù circa cinquant'anni dopo la sua morte.

Il Vangelo è Gesù. Il tema principale come avvicinarsi alla lettura del Vangelo. Il Vangelo non è una raccolta di scritti da recepire in senso letterale, ma attraverso il Vangelo recepire la parola di Gesù ed il suo pensiero. Attraverso il Vangelo Dio vuole svelare alla gente il senso della Pasqua.

Gli incontri successivi sono stati dedicati all'approfondimento delle linee guida del Vangelo con riferimento alle peculiarità e le differenze rinvenibili tra gli scritti dei quattro evangelisti.

Marco racconta la teologia di Gesù. A Marco si riconosce generalmente di aver inventato un genere letterario nuovo, Marco scrive un libro che annuncia la nuova Novella di Gesù.

Il vangelo di Marco si definisce più "immediato", uno stile popolare. Marco è profondo teologo che rilegge la vita di Gesù alla luce della Pasqua. Il Vangelo come strumento per infondere il coraggio.

Matteo scrive in Vangelo più "ecclesiale"; è l'unico a pronunciare la parola Chiesa; si mostra attento alla vita fraterna, alla catechesi che presenta in cinque grandi discorsi ben costruiti. La chiesa che pennella Matteo è la chiesa dei peccatori, la chiesa umana composta da coloro che possono sbagliare. Il nostro Gesù lo incontriamo nell'Eucarestia.

Luca è ritenuto il più moderno dei vangeli. L'originalità consiste nell'aver scritto un'opera divisa in due parti: il vangelo e gli atti degli apostoli. Essi

vanno dunque letti insieme. Luca scrive con l'intenzione di fornire una narrazione ordinata che dimostri la fondatezza dei fatti raccontati. Luca scrive con l'attitudine dello storico e riporta in maniera lineare tanti dettagli che gli altri autori dei Vangeli tralasciano.

Il suo obiettivo chiaro sin dall'inizio è il presentare in maniera quasi pragmatica l'unica persona che può salvare l'umanità, ovvero Gesù, il Figlio di Dio.

I vangeli di Marco, Matteo e Luca si definiscono Vangeli sinottici (dal greco syn, "insieme", e ophis, "visione"). Vengono chiamati così perché se si mettesse il testo dei tre vangeli su tre colonne parallele, in uno sguardo d'insieme (sinossi) si noterebbero facilmente molte somiglianze nella narrazione, nella disposizione degli episodi evangelici, a volte anche nei singoli brani, con frasi uguali o con lievi differenze. Il Vangelo di Giovanni è invece un Vangelo più libero, più legato ai discorsi di Gesù.

Il vangelo di **Giovanni** è forse il più letto e il più citato.

Lo stile letterario è semplice, diretto, ma incredibilmente profondo. Mentre gli autori degli altri tre Vangeli narrano quello che Gesù fece, Giovanni decide di mettere per iscritto questa testimonianza quasi a voler completare l'opera dei precedenti Vangeli, fornendoci un quadro più completo della figura di Gesù e della sua natura divina. Pertanto questo Vangelo non è un'esposizione biografica della vita di Cristo, ma una rappresentazione della sua opera a favore dell'umanità perduta.

Don Diego ha proposto una chiave di lettura nuova rispetto al tradizionale tono letterale dei brani riportati nei Vangeli, per comprendere ed apprezzare ogni Vangelo andando oltre i racconti e i fatti riportati.

Il suggerimento è proprio quello di non leggere il



refrigerazione - condizionamento - assistenza
impianti elettrici

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)

Tel./fax. 035 373943

E-mail: info@ibiservicesrl.it

www.ibiservicesrl.it



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG-

Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG-

Tel. 035-337111 Fax 035-4549731



vangelo come se fosse la semplice biografia di Gesù, una serie cronologica di eventi ed episodi, ma di comprendere che si tratta di racconti di circa duemila anni fa di teologia, di catechesi di Gesù e dei suoi messaggi. Si tratta cioè dal punto di vista storico di un genere letterario nuovo e diverso.

Si può leggere il Vangelo, analizzare il Vangelo non solo contestualizzando i vari racconti al periodo storico in relazione alla formazione culturale e letteraria degli Evangelisti, ma anche attraverso una lettura più analitica, attraverso l'analisi dei protagonisti, l'analisi logica dei verbi, delle azioni.

Quindi l'esortazione è quella di non fermarsi di fronte alla sola e semplice lettura del testo, ma come l'esegete, di entrare, di scavare in un testo solo apparentemente semplice e comprensibile per cercare di capirlo profondamente andando oltre le parole per meglio apprezzarlo.

"Io leggo il Vangelo per cambiare la mia vita, la mia relazione con Lui".

Claudia & Emanuele



TREVIOLIO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI
di Benvenuto Jerry

automazione - climatizzazione
videocitofonia - antifurti - tvcc
antenne terrestri - satellitari - rete dati
impianti fotovoltaici - manutenzione impianti

cell. 335.68.14.714
Via N. COPERNICO N°8 - 24044 DALMINE (BG)
e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

"DELITTO SUL BREMBO"

GIORNALE DI BORDO

È il 02 Marzo 2019, tutto è pronto e puntualissima alle ore 09.00 la nuova nave Queen Elisabeth III ha lasciato il molo Belvedere di Brembo di Dalmine per il suo viaggio inaugurale. Con la nuovissima nave da crociera dotata di ogni comfort siamo pronti a raggiungere Venezia nella romanticissima piazza San Marco. Il viaggio sta trascorrendo meravigliosamente, i passeggeri si rilassano nelle saune, partecipano alle feste in piscina, ballano e si godono la navigazione. Per questa sera era in programma una bellissima cena di gala nel salone principale della nave insieme al comandante. Ma poco fa, prima del tramonto, al bar centrale è arrivata una richiesta: dalla junior suite sono stati ordinati due aperitivi da servire in camera. Ma appena la cameriera è arrivata nella stanza ha fatto un macabro ritrovamento: la famosissima giornalista Bruna Moretti è stata trovata a terra con leggeri graffi sul volto e attorno al corpo sono stati rinvenuti importanti quantitativi di farmaci... sarà stato un suicidio o un omicidio? A voi scoprire quello che è successo...

Il Comandante Cristoforo Colomboe il suo equipaggio



Il Gruppo Adolescenti ha festeggiato la serata del Carnevale con una **"CENA CON DELITTO"**. Organizzata e interpretata dai loro animatori. La serata è stata davvero divertente e... qualcuno ha anche indovinato chi fosse l'assassino. Complimenti! *Alla prossima.*

SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI

PREVITALI SPURGHİ

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

TRONY
RIGAMONTI
DALMINE

CARNEVALE 2019

Scordatevi le solite maschere tradizionali. Certo, principesse e supereroi c'erano ma tra le oltre 400 e passa persone che domenica 3 marzo hanno partecipato al carnevale di Dalmine ha vinto soprattutto la creatività. Guov porta lettere ispirati al magico mondo di Harry Potter, adolescenti che impersonavano i 7 peccati capitali, domatori di leoni con i leoni, babbi natale e un nutrito gruppo di stelle marine e provetti subacquei con tanto di pinne. Un carnevale dalminese che non è stato solo un pomeriggio di divertimento ma anche e soprattutto un momento di incontro per tutte le parrocchie della città.

L'organizzazione è infatti curata dai diversi oratori che ogni anno partecipano e allestiscono un proprio carro con un tema particolare. Protagonista per l'oratorio San Giuseppe è stato il numero 7 con maschere che andavano dai sette colori dell'arcobaleno ai sette vizi capitali, da sette spose per sette fratelli ai sette nani in occasione del 70esimo anniversario dell'oratorio. La scuola di magia più famosa tra i ragazzi è invece stata la scelta degli oratori di Sforzatica Santa Maria e Sant'Andrea. Mariano si è presentato con una serie di personaggi del mondo Disney: da capitano uncino al re leone con Sabbio che invece ha proposto un carro con personaggi presi dal mondo del circo: acrobati, domatori e anche animali. Brembo, quest'anno padrone di casa, ha inoltre anticipato l'estate scegliendo come tema il mare: dai sub alle stelle marine, dalle onde alle conchiglie. Il ritrovo, giusto il tempo per fare qualche ballo scatenato, lanciarsi coriandoli e stelle ovlanti, era presso il piazzale del mercato, poi il corteo di carri e maschere si è diretto verso Brembo, dove all'oratorio ad attendere grandi e piccini c'erano tè caldo, frittelle e animazione, balli e giochi di gruppo per tutto il pomeriggio.

Si può dire che sia stato un grande carnevale! Un'occasione speciale per fare festa in comunità con le parrocchie di Dalmine e per aprire le porte all'inizio del cammino Quaresimale. L'oratorio di Brembo è stato capace di fare gli onori di casa e per questo un ringraziamento speciale va a tutti i volontari che hanno collaborato alla preparazione del carnevale: dai papà per il carro, le mamme/sarte per i vestiti, i tecnici della musica, il gruppo animato per l'animazione e a tutti coloro che hanno contribuito in altro modo!



Vita in oratorio

SERRA
GOMME
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO MOTO TL
RADDRIZZATURA
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO
SALDATURA a.t.i.g.
ANALISI COMPUTERIZZATA

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

TEMA ELEVATORI snc

reperibilità per emergenza
365 gg all'anno
24/24 ore
035.562.446

INSTALLAZIONE ASSISTENZA
ASCENSORI E MONTACARICHI

TEMA ELEVATORI s.n.c.
Sede Operativa:
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84
e-mail: info@temaelevatori.com
www.temaelevatori.com

BELLA STORIA

Io sarò con te

CRE 2019



Ormai ci siamo, non manca molto: l'estate sta arrivando e sarà davvero una bella storia! Il Cre-grest che per la prossima estate animerà il nostro oratorio dal 24 giugno al 19 luglio. Il Cre sarà un momento di gioia, di gioco e di festa. Sarà una bella storia.

Cosa significa chiamare ed essere chiamati in questa bella storia?

“Bella storia” sarà il titolo dell'edizione 2019 che andrà a sviluppare l'argomento della vocazione. “È un percorso durato tre anni: Nel 2017 abbiamo affrontato il tema della creazione e l'anno scorso quello dell'azione. Quest'anno è arrivato il momento della vocazione che parla della relazione tra Dio e gli uomini. La vocazione è la nostra bella storia con Dio”.

CARISSIMO ASPIRANTE ANIMATORE

Sarebbe bello se...

Carissimo aspirante animatore, in segreteria troverai il modulo di iscrizione per il prossimo Cre. Poiché siamo convinti che il ruolo dell'animatore è decisivo per la buona riuscita di questa attività, per quest'anno abbiamo pensato ad una piccola novità. Anzitutto dovrai LEGGERE bene questo foglio: qui cerchiamo di spiegarti sinteticamente quello che in questo mese ti verrà effettivamente richiesto. Solo quando questo ti sarà chiaro potrai liberamente SCEGLIERE se far parte o meno di questa avventura. È bello che le cose siano chiare da subito, perciò ti chiediamo di RISPONDERE alle domande che troverai sul modulo d'iscrizione. Quando poi avrai CONSEGNATO questo foglio in segreteria entro il 27 aprile, ti verrà chiesto, successivamente, di fissare un “appuntamento” con il don per PARLARNE un po' insieme: non devi spaventarti, vorremmo solo farti capire che fare l'animatore non è scontato, vorremmo che avvertissi ciò che ti viene affidato. La comunità ti affida i suoi bambini: sono il suo futuro, sono la cosa più preziosa che ha.

Per ora prendi consapevolezza di questo, e sarebbe bello se ...

1. OGNI BAMBINO SI SENTISSE UNICO E VALORIZZATO
2. OGNI BAMBINO POTESSE VIVERE L'ORATORIO COME LUOGO EDUCATIVO
3. OGNUNO VIVESSE IL CRE COME LUOGO IN CUI APPRENDERE UNO STILE DI VITA
4. OGNUNO TROVASSE NEI SUOI ANIMATORI UN PUNTO DI RIFERIMENTO
5. OGNUNO SENTISSE L'ORATORIO AMBIENTE PREZIOSO
6. OGNI ANIMATORE FOSSE CONSAPEVOLE DEL SUO RUOLO

Gli animatori si ritroveranno ogni Lunedì mattina per confrontarsi, discutere, affrontare le difficoltà, per organizzare le giornate... per appassionarsi concretamente all'impegno preso. Che bello vedere così gli animatori!!!

La tua Comunità

COMMIs.r.l.

Trattamenti anticorrosivi
manutenzione elettromeccaniche

www.commisrl.it

e-mail: info@commisrl.it

Sede Legale
24040 Osio Sopra (Bg)
Via Strada dei Termini, 18
Tel. e fax 035 502128

Via Pezza, 17/19
C.F e P.IVA 01663020160

DRD^{srl}
ELETRONICA

**ELETRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE**

D.R.D. ELETRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 14-21 Febbraio 2019

Era un pellegrinaggio che desideravo fare già da parecchio tempo ma ogni volta che si presentava l'occasione c'era sempre un motivo che me lo faceva rinviare. Questa volta il desiderio si è concretizzato

Io e altri di Brembo (in pochi per la verità) ci siamo accodati al gruppo di Sotto il Monte peraltro molto eterogeneo. Siamo partiti con il cuore triste e angosciato perché Rosita, che faceva parte con il marito del gruppo, ci aveva appena lasciato, aveva intrapreso un altro viaggio, quello per la vita eterna.

Visitare e pregare nei luoghi dove Gesù è nato ed è vissuto fino alla sua morte è stato molto emozionante, avvincente e suggestivo. Trovarsi nei luoghi dove la Chiesa e il Cristianesimo hanno avuto le loro origini, le loro radici è stato entusiasmante.

Siamo partiti da Nazareth, dalla fontana dove Maria incontrava il suo futuro sposo Giuseppe, alla chiesa di S. Giuseppe, nelle cui vicinanze si trovano degli scavi archeologici compresi quelli che si dice facessero parte della casa di Giuseppe e Maria e dove Gesù aveva vissuto con i suoi genitori la sua vita normale fino all'inizio della sua vita pubblica. E poi la basilica dell'Annunciazione, dove si medita il mistero dell'Incarnazione. Quel bambino che nascerà non è figlio di Giuseppe ma è figlio di una fecondità e maternità che è opera dello Spirito Santo. Infatti l'Angelo disse a Maria "lo Spirito Santo scenderà su di te, la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua Ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo chiamato Figlio di Dio"(Lc 1,35). E' seguita poi la visita ad Ain Karem, luogo dove si presume Maria fece visita ad Elisabetta.

Il pellegrinaggio è continuato con la visita della basilica della natività a Betlemme. All'interno la stella che indica il luogo dove è avvenuta la nascita di Gesù fa nascere dentro di noi emozioni sublimi, indescrivibili.

E poi la visita alla spianata dei pastori, alla sinagoga in cui Gesù con Giuseppe andava a pregare.

I momenti di preghiera e di ascolto della parola di Dio sono stati molti, intensi e profondi grazie soprattutto alla guida, Don Luca della Giovanna, che ci ha accompagnato e spiegato molto semplicemente e chiaramente gli episodi descritti nei Vangeli a cui si riferivano i luoghi visitati aiutandoci a entrare nel contesto del tempo.

E' seguita la visita a Cafarnaò, città dove Gesù iniziò la sua vita pubblica, e poi i resti della casa di Pietro dove Gesù operò il miracolo della guarigione della suocera di Pietro. E poi ancora il lago di Galilea. La traversata del lago con un modesto battello è avvenuta in un giorno freddo e di pioggia con il cielo plumbeo che mi ha riportato alla mente l'episodio dei discepoli che trovandosi in difficoltà per il forte vento dicono a Gesù "Maestro non t'importa che siamo perduti" e Gesù calma le acque; e ancora Gesù che cammina sulle acque e Pietro che vuol avvicinarsi a Gesù si impaurisce per il forte vento fino a dirgli "Signore salvami" e Gesù gli tende la mano, lo afferra e gli dice "uomo di poca fede perché hai dubitato". E ancora la pesca miracolosa. Sono stati giorni molto intensi con visita a luoghi di fede e di culture diverse.

Sono seguite poi la salita al monte delle beatitudini, la visita a Cana di Galilea dove Gesù tramite Maria, operò il suo primo

miracolo, la "traformazione dell'acqua in vino". In questo luogo di preghiera tutti abbiamo rinnovato le promesse matrimoniali. Siamo saliti al monte Tabor dove la tradizione colloca la trasfigurazione di Gesù e la visita della basilica della trasfigurazione. Nei giorni seguenti siamo partiti per la Samaria, attraversando le città palestinesi di Genin e Nablus. A Sicar abbiamo potuto vedere il pozzo di Giacobbe che viene custodito in una grande chiesa ortodossa mentre a Sebaste, cittadina con i suoi resti antichi biblici, abbiamo visitato la tomba di Giovanni Battista.

Un momento di preghiera molto intenso e fuori programma l'abbiamo vissuto facendo sosta nel deserto di Giuda.

Raggiunto il monte degli ulivi è seguita la visita a Betfage, il villaggio da cui Gesù iniziò il suo ingresso trionfale in Gerusalemme. E poi la visita alla Grotta del Pater Noster, alla chiesa del Dominus Fleuit dove Gesù pianse perché la città sarebbe stata distrutta poiché non aveva riconosciuto e accolto il Messia.

La visita al Cenacolo, luogo dove Gesù fece l'ultima cena con i suoi apostoli è il luogo dove venne istituita l'Eucarestia, il Sacerdozio e con la lavanda dei piedi Gesù dimostrò ai suoi di essere servo e non servitore. Nel Cenacolo, ancora, Gesù appare Risorto la sera di Pasqua, nel Cenacolo lo Spirito Santo si manifestò e si effuse su Maria e sugli Apostoli.

Man mano si continua il pellegrinaggio le emozioni si fanno sempre più forti e intense e nella basilica del Getsemani, luogo dell'agonia, dove Gesù si mise in preghiera manifestando la sua natura umana "La mia anima è triste fino alla morte" (Mt 26,38) e ancora rivolgendosi al Padre quasi con "rassegnazione" dicendo "Non sia fatta la mia ma la tua volontà" (Lc 22,42), la commozione ha il sopravvento.

I luoghi e gli episodi vissuti che sono descritti nei vangeli sono tanti, così come le basiliche e le chiese viste. Tutti generano dentro di noi stati di incanto e meraviglia.

E finalmente GERUSALEMME, la CITTA' SANTA, la città dove convivono tre religioni: il cristianesimo, l'ebraismo e l'islam.

Gerusalemme con la spianata del tempio e le moschee di Omar e El Aqsa per i musulmani, il muro del pianto per gli ebrei e per noi cristiani la via dolorosa fino ad arrivare alla basilica del SANTO SEPOLCRO è un susseguirsi di sentimenti, forti emozioni e preghiere. La fila, seppur lunga, e l'attesa per la visita al Calvario, per inginocchiarsi per un soffio di vento davanti al Sepolcro di Gesù, si fa sempre più trepidante e crea dentro di noi stati d'animo indescrivibili, forti emozioni, tanta commozione e lacrime che scendono sul volto. Queste sono le nostre origini. Qui ci sono le nostre radici.

E per concludere il pellegrinaggio a EMMAUS dove i discepoli, dopo aver a lungo camminato e discusso delle Sacre Scritture con il Viandante, riconobbero Gesù risorto solo nello spezzare il pane. Quale gioia, gioia immensa!!!

La Terra Santa è un pellegrinaggio, è un'esperienza spirituale forte, è accostarci al MISTERO nelle celebrazioni liturgiche, è scoprire mondi e popolazioni interessanti con religioni e culture diverse, è soprattutto ritrovare la nostra FEDE, il nostro CREDO. Auguro a tutti di poter vivere questa esperienza!

ELDA

SERMIG: un punto di pace anche a Brembo

E' ufficiale: l'incontro Mondiale dei giovani per la Pace, indetto ogni due anni dal Sermig e giunto alla sesta edizione, si terrà proprio a Bergamo, sabato 11 maggio 2019 alle ore 15 in Piazza Vittorio Veneto. Ma cosa è il Sermig? Così si legge sul sito www.sermig.org: "Il Sermig - Servizio Missionario Giovani - è nato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace.

Dai "Si" di giovani, coppie di sposi e famiglie, monaci e monache è nata la Fraternità della Speranza, per essere vicini all'uomo del nostro tempo e aiutarlo a incontrare Dio." Dal 1964 l'organizzazione ne ha fatta di strada e sono davvero tanti i giovani bergamaschi che hanno collaborato con l'Arsenale della Pace, che sono andati a Torino e che sono tornati nella nostra città cambiati e con la voglia di costruire la pace partendo dal qui, dall'oggi, da sé.

Gli incontri mondiali del Sermig parlano da sé. Tutto ebbe inizio con il primo appuntamento mondiale a Torino nel lontano 2002, proseguendo poi con quello tenutosi ad Asti nel 2004, quello del 2010 che ha avuto luogo a L'Aquila, il quarto organizzato a Napoli e infine il quinto a Padova.

Ora è la volta di Bergamo e l'occasione è davvero imperdibile: si tratta di un momento incisivo e di forte impatto per tutti quelli che possono raccontarlo dopo avervi partecipato.

Gli ospiti che calcano la scena sul palco del mondiale della Pace sono sempre uomini e donne tutti d'un pezzo, testimoni veri di vite non semplici ma spese per rendere grazie della bellezza e dell'immensità del dono della vita, pur nella fragilità profonda che la caratterizza.

Ma per cosa si battono i giovani della pace? Per "sconfiggere la fame, smettere di fare la guerra, dialogare con tutte le espressioni religiose, praticare l'economia della restituzione, garantire la scuola a tutti, creare lavoro per le nuove generazioni, sostenere, nei Paesi d'origine degli immigrati, sviluppo, dignità, certezza del diritto ricordando chi, prima di noi, ha camminato su questa terra sognando la fraternità e la pace".

Sul sito del Sermig è possibile trovare tutte le informazioni utili a partecipare e la modalità per farlo attivamente. Come? Gli organizzatori invitano "gruppi di amici, associazioni, scuole, parrocchie, aziende, cooperative, realtà ecclesiali, enti pubblici e privati a ricercare idee, a realizzare progetti e azioni per contribuire al cambiamento della realtà che ci circonda. Questi sono i 'punti di pace' e possono dare un volto concreto al bene e contribuire a trasformare la parte di mondo che abbiamo tra le mani. Presenta in Piazza la tua iniziativa e inviaci il materiale seguendo le istruzioni che trovi sul sito".

E' così che con gli Ado di terza e quarta superiore della nostra Parrocchia abbiamo deciso di aderire all' iniziativa e dare il nostro contributo costruendo il nostro "Punto di Pace".

Domenica 31 Marzo siamo andati in Città Alta e abbiamo fatto delle foto improvvisate con i passanti chiedendo loro un sorriso e lasciando un piccolo gesto di pace (il nostro segnalibro).

Sabato 13 e domenica 14 abbiamo venduto dei biscotti fatti a mano da Noi il cui ricavato andrà in beneficenza al Sermig, che destinerà alle varie attività al suo interno.

Installeremo poi il nostro stand l'11 Maggio in Bergamo mostrando le foto e i cartelloni preparati per l'occasione.

Vi aspettiamo NUMEROSI l'11 maggio a Bergamo!!!!

Ado Terza e Quarta Superiore Brembo

<https://www.sermig.org/giovanipace>



Brembo's
Daniela
Pizza & Bar

Tel. 035 37 08 07 Call. 339 71 72 463

GALBOF SERVICE SRL Via Trento, 14 • 24044 Dalmine BG

MANUTENZIONE e RIPARAZIONE di SCALDABAGNI e CALDAIE
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE
POMPE di CALORE
IMPIANTI SOLARI e di CONDIZIONAMENTO

TARIFFE SPECIALI
per i residenti di Dalmine
e per chi possiede più impianti

tel 035.0770874 ■ cell 349.6092390
info@galbof.it

FOCUS DIOCESI: COMUNITÀ ECCLESIALI TERRITORIALI (CET)

Se ne parla, ora provo a dirla con le mie parole. Qualcosa è cambiato: CET non è solo una sigla nuova o un'operazione di facciata della Chiesa di Bergamo.

Una storia, quella dei vicariati, si è chiusa, per tante ragioni: stanchezza, strutture irrigidite nel tempo e non più riconosciute dalle comunità cristiane.

Alla diocesi di Bergamo appartiene una straordinaria ricchezza di opere, un fare ispirato alla cultura del bisogno, che regala ancora oggi molti frutti.

Dio è attento a qualcosa di più del bisogno dell'uomo. La CET vuole essere un'esperienza, un cammino che viene tracciato per la prima volta come una mappa su di un foglio bianco, in quella che è la vita dell'uomo. È un processo impastato di relazioni, di fragilità, di lavoro e festa, di cittadinanza, di tradizione.

Dobbiamo cambiare prospettiva e linguaggio, come Abramo, un vecchio che parte che si fida di Dio. La terra promessa è la vita, non solo una parte geografica, un territorio in cui le persone si riconoscono. Non partiamo per sopravvivere o semplicemente esplorare, ma per una parola che ci chiama. Questa parola è Cristo, il Vivente che ci precede.

Le CET vanno a riconoscere Gesù dove già c'è, prendendo il largo, aprendo il cuore nell'esercizio generativo della carità, sostenuto e aperto alla speranza.

Andare è assumere fino in fondo, da credenti, la serietà della vita degli uomini, ai confini della fragilità e della precarietà.

Noi tutti siamo chiamati a donare una vita bella, responsabili di ogni frammento di vita. Ecco perché parliamo di terre esistenziali e non di ambiti, perché sono la morfologia della vita dove tutto si mescola.

Le relazioni sempre più private, esposte alla violenza e alla solitudine, compresse dal lavoro, che quando c'è non sempre è umanizzante e dovrebbe cooperare alla bellezza del mondo. Una cittadinanza fragile, spesso formale o virtuale, con le paure di incontrare il diverso. Come cristiani che idea abbiamo della città dell'uomo, dei servizi, delle relazioni? Nella casa di Dio facciamo l'esperienza di essere uniti, in quella fraternità e paternità per cui tu mi stai a cuore nelle forme sempre nuove della tradizione, che è storia, memoria, prospettiva della parrocchia.

La parrocchia è il gesto quotidiano, il grembo della CET, perché lì ci sono la verità dei volti della comunità cristiana.

I protagonisti della CET sono i laici che in forza del Battesimo e delle disponibilità, delle competenze, delle intelligenze, riconoscono nei nostri territori la presenza di Dio.

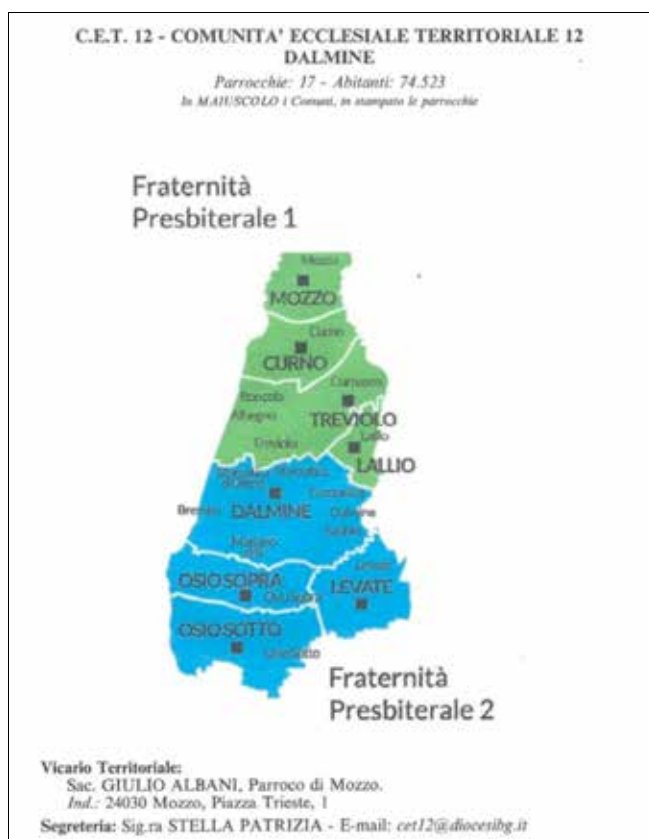
Non vogliamo che le CET siano un pensatoio intellettuale per fornire direttive alle parrocchie, o essere un piano superiore ai consigli pastorali parrocchiali esistenti.

Non vogliamo rappresentare o costruire un mondo alternativo che si ritira dalla società e dalla storia, in attesa di un tempo più favorevole al cristianesimo o non dobbiamo occupare più spazio possibile affinché il mondo sia più cristiano. Nemmeno la scelta di una diaspora, secondo la quale ognuno va per la sua strada e testimonia il cristianesimo, è un'opzione accettabile. La laicità è la nostra vocazione nel mondo e la nostra è la scelta della mediazione culturale, macinando il Vangelo perché possa divenire lievito che fa fermentare la vita. Non abbiamo fretta di produrre qualcosa di nuovo da consumare, ma come il seme custodito nella terra genererà, secondo il tempo di Dio, il pane da condividere tra noi.

Ricominciamo dalla vita di tutti, fotografiamo esperienze, volti, esploriamo il territorio delle terre esistenziali con un discernimento comunitario, il più ampio possibile, con il metodo della sinodalità. Favorire percorsi, avviare processi per curare nel tempo relazioni con scambi attivi, dove tutti impariamo e nessuno è perdente o escluso. Attivi, consapevoli e responsabili per costruire il bene comune, creare una mentalità, un lavoro artigianale che non sia soltanto di alcuni, a partire da ciò che ci unisce e accorcia le distanze.

Vi chiedo una preghiera personale e comunitaria perché questo cammino di carità sia nel servizio, secondo il cuore di Dio.

Ivo



RICARICHIAMOCI...

Nel mese di gennaio come è consuetudine la Caritas Diocesana Bergamasca propone ai volontari dei centri di primo ascolto parrocchiali un percorso formativo di approfondimento su tematiche specifiche e l'opportunità per le diverse realtà del territorio, di confrontarsi su esperienze e modalità del proprio servizio. Il monastero di S. Paolo D'Argon è stata la sede dei nostri tre incontri il sabato mattina, una location meravigliosa restaurata recentemente e che ha fatto da cornice a interventi interessanti di relatori coinvolgenti ed ai lavori di gruppo. Per rispondere all'esigenza dei volontari il tema messo a fuoco quest'anno è stato L'ASCOLTO.

L'apertura di don Roberto ci ha introdotto al tema partendo dalla Parola e leggendo il Vangelo di Luca (5,17-26)..."ed ecco alcuni uomini portando sopra un letto il paralitico ,cercano di farlo passare davanti a lui non trovando da quale parte



introdurlo a causa della folla ,salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza.....".La riflessione di Don Roberto ci ha rivelato l'attualità della Parola e la possibilità di calarla o vederla prendere forma nei gesti concreti e nel senso delle Caritas : "per arrivare a Cristo servono dei portatori, degli uomini che compreso l'esigenza del bisognoso insieme cercano delle possibilità, trovano delle strade creative e talvolta le soluzioni sono soluzioni di "sana follia". Nel secondo intervento intitolato "essere operatori del CPAeC il significato pastorale dell'ascolto a servizio dei poveri " abbiamo avuto l'onore e il piacere di conoscere e ascoltare Don Ezio Bolis docente della facoltà di teologia dell'Italia settentrionale. In sintesi gli spunti e stimoli di Don Ezio:

- Il primo servizio che possiamo dare è quello di **ascoltare**. L'Ascolto è il momento privilegiato della quotidianità dei volontari, è il cuore di un centro, ma spesso si crede di dover offrire qualcosa, "investiti/ colpiti/" da storie complesse ci lasciamo prendere dall'urgenza di renderci utili e l'aiuto immediato è la borsa alimentare.
- Ascoltare è **Donare**, accogliere, aprirsi a nuovi orizzonti, generare fiducia, stringere un legame, costruire una relazione significativa, condividere, vedere insieme, unire più sguardi avendo un unico fine, è un servizio alla Comunità è testimonianza di

Gesù.

- L'ascolto va ampiamente oltre il semplice sentire e l'Ascolto inteso come **relazione** agisce con diversi interlocutori: con le persone, tra di noi, con terzi (rete sociale) e con Dio perché la Parola caratterizza trasversalmente il nostro dire, fare e agire.
- Qual' è l'atteggiamento di chi ascolta? Ascoltare con **umiltà**, è accogliere tutti senza pregiudizi, confrontarsi, condividere, rimodularsi, essere flessibili.
- Se l'ascolto ci mette in discussione, ci mette in crisi, allora porta i suoi frutti perché significa che ci lasciamo attraversare da chi ti sta di fronte, entriamo in **empatia**. (*Tu e io non siamo che una cosa sola. Non posso farti del male senza ferirmi. Gandhi*)
- **Quali sono gli ostacoli dell'ascolto?** gli strumenti digitali e i Media, la superficialità, gli affanni e i problemi personali, l'essere giudicanti, sentirsi in una situazione privilegiata di comodità che ci distanzia da chi si ascolta
- **Cosa agevola l'ascolto?** Il silenzio (che non vuol dire solo non parlare) ma dare attenzione, dare tempo attendere le sue pause i suoi timori la sua fatica ad esprimersi. Quando incontriamo una persona incontriamo una storia di vita, incontriamo una voce, un profumo, uno sguardo è il corpo che parla

La relazione di Don Ezio è stato lo stimolo per porci e rispondere durante il lavoro di gruppo ad alcune domande partendo dall'esperienza personale di volontari del centro di primo ascolto: cosa vuol dire ascoltare? come ci poniamo? abbiamo una linea comune? Riusciamo all'interno dell'equipe a comunicare ad ascoltarci? quali priorità ci diamo? Dedichiamo degli spazi per rivedere eventuali modifiche di conduzione e organizzazione?

E' stato un lavoro di confronto arricchente, ci ha regalato la possibilità di fermarci e riposizionare "l'ago della nostra bussola", aumentando la carica personale e il valore del servizio ai poveri.

Nel secondo incontro è stata presentata l'esperienza dei CPAeC della Diocesi di Brescia e la loro Carta dell'ascolto che si offre come strumento spendibile per ri-mettere a fuoco dove siamo e dove vogliamo andare. Alcune parole chiave ci aiutano a fare il punto della situazione e ad esplorare le diverse sfaccettature dell'ascolto.

I volontari e le volontarie



TAKE 5: cinque passi per star bene

A fine Novembre mi sono ritrovata nel suggestivo luogo del Monastero di Astino alla premiazione delle aziende aderenti al progetto WHP (Workplace Health Promotion cioè la promozione del benessere sul posto di lavoro): è un'iniziativa promossa dall'ATS Bergamo in tante aziende, comuni, scuole del nostro territorio, testimonianza di come una realtà lavorativa attenta alla centralità della persona sia la nuova frontiera della produttività, con grandi benefici per il clima interpersonale. E' inevitabile portare nel privato quel che accade al lavoro, dove trascorriamo la maggior parte del nostro tempo. Stare bene sul luogo di lavoro, infatti, produce un effetto positivo che si ripercuote non solo sull'organizzazione, ma anche sulla propria vita privata e sulle persone con le quali condividiamo il nostro percorso di vita. La campagna di quest'anno sottolinea il benessere mentale, non meno importante di quello fisico, «Mens sana in corpore sano» compiendo questo 5 azioni:



STAI CONNESSO



Rimani connesso alle persone intorno a te: familiari, amici, colleghi, vicini di casa, compagni di scuola o membri della tua comunità. Pensa a queste relazioni come ai pilastri della tua vita e dedica tempo a svilupparle. Costruire e mantenere questi legami ti sosterrà e arricchirà ogni giorno.

Fermati, fai una pausa e prenditi dei momenti per guardarti intorno. Cosa vedi, senti, odori o gusti? Osserva la bellezza, le cose nuove, inusuali o straordinarie nella tua vita quotidiana e scopri come ti fanno sentire.



SII CONSAPEVOLE

Fai qualcosa di nuovo, riscopri un vecchio hobby, iscriviti ad un corso. Prenditi un nuovo impegno, leggi un libro, impara a suonare uno strumento o a cucinare il tuo cibo preferito o a riparare una bici.

Fissati un traguardo che ti può dare soddisfazione. Imparare nuove cose ti renderà più fiducioso e sarà anche divertente.



IMPARA

Rivolgi il tuo sguardo anche fuori da te. E' molto gratificante sentire te stesso e la tua felicità legati ad una realtà sociale: ciò permetterà di creare relazioni con le persone intorno a te. Fai qualcosa di bello per un amico o per qualcuno che non conosci. Ringrazia, sorridi, dona il tuo tempo, fai volontariato, partecipa ad un gruppo della tua comunità. ...



DONA



MUOVITI

Cammina, corri, pedala, gioca, fai giardinaggio, balla. Il movimento ti fa sentire bene. Scopri l'attività fisica che più ti piace, quella che più

si adatta alle tue capacità di movimento e alla tua forma fisica.

...perché possiamo anche noi della Comunità di Brembo fare nostri questi "5 passi per stare bene" con noi stessi e con gli altri!

Claudia

Un ritratto di Rosita: un dono per la famiglia

Il 6 Aprile, a due mesi dalla scomparsa di Rosita, durante la S. Messa prefestiva celebrata da Don Diego, Omar Carlessi ha donato alla Famiglia Ongis un ritratto di Rosita, ispirato alla fotografia del suo matrimonio. Rosita è bellissima, sorridente, gli occhi luccicanti e sullo sfondo, un cielo celeste stellato.

Il quadro viene benedetto alla fine della celebrazione da Don Diego. Benedire, dal verbo latino bene-dicere: dire bene di qualcuno o qualcosa, invocare il bene da Dio, come spiega Don Diego durante la benedizione.

Omar così scrive:

Quello di stasera vuole essere un umile gesto verso una persona che abbiamo scoperto essere speciale e molto amata.

Quando all'interno delle nostre famiglie viene a mancare un nostro caro, viene a mancare anche un pezzo della nostra vita e non esiste peggior dolore per dei genitori, che assistere alla scomparsa del proprio figlio.

Ed è anche per questo che il dolore va condiviso e si elabora solo attraverso l'amore degli altri, tenendo sempre vivo il ricordo della persona amata.

Il giorno del funerale Don Diego durante l'omelia aveva detto tra tutte le altre cose che Rosita era "buona come il pane". Un'affermazione apparentemente scontata visto il lavoro che faceva, ma se ci pensiamo bene questo pane nell'Eucarestia non è altro che il corpo di Cristo e lei questo corpo l'ha donato completamente ... Ha donato tutta se stessa per gli altri!

Perché Rosita è un di quelle persone che si incontrano ... quando la vita decide di farci un regalo!

Omar Carlessi



Tutta la comunità di Brembo ringrazia affettuosamente il pittore Carlessi per questo splendido dono.

BREMO Il marito e i genitori raccontano dell'improvviso malore: «Eravamo sul divano, si è alzata dicendo che aveva mal di testa. Poi è caduta a terra»

Il sorriso indelebile di Rosita, dietro al bancone

Dopo tre giorni se n'è andata. «Sembra che abbia resistito per salvare altre vite, donando gli organi». «Era gioviale e generosa: una donna felice»

di Manuela Bergamonti

(f-w) Manca a tutti il sorriso di Rosita, dietro al bancone del forno Ongis, in via Pesenti a Brembo di Dalmine. Mancano i suoi modi affabili, gentili, la battuta che scambiava con chiunque entrasse a comprare il pane che i suoi fratelli, Franco e Matteo, avevano preparato durante la notte.

Rosita avrebbe compiuto 54 anni il prossimo ottobre, invece il 2 febbraio è stata colpita da un aneurisma cerebrale che non le ha lasciato scampo.

Roberto Fornari, il marito, è seduto al tavolo nella cucina dietro il negozio, insieme a Franco e ai genitori di Rosita, Orsola e Giuseppe. «Era domenica pomeriggio, avevamo pranzato tutti insieme, come facciamo di solito - racconta - poi siamo andati a casa. Eravamo seduti sul divano quando Rosita si è alzata e ha detto che cominciava ad avere mal di testa. In quel momento è caduta a terra ed io ho subito capito che era successo qualcosa di grave».

Roberto ha immediatamente soccorso sua moglie, ha chiamato il 112 ed ha messo in vivavoce per ascoltare le indicazioni dei medici in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. «Ho fatto il corso di primo soccorso ed ho iniziato a praticare il massaggio cardiaco, poi però è andata in arresto. Quando è arrivata l'ambulanza i medici hanno usato il defibrillatore e il suo cuore è ripartito, ma la situazione era gravissima,



drammatica. In ospedale me l'hanno detto subito».

Il 6 febbraio Rosita se n'è andata e la famiglia ha rispettato il suo ultimo desiderio, quello di donare gli organi: «Sembra che abbia resistito tre giorni proprio per poter salvare altre vite. Se il suo cuore non fosse ripartito gli organi sarebbero stati compromessi - dice

Franco -. Ha donato le cornee, il fegato, i polmoni, i reni. Vent'anni fa aveva perfino donato il midollo, era iscritta all'Admo, e aveva permesso ad un'altra persona di vivere, per altro sappiamo che è qualcuno che abita qui nella zona, anche se non conosciamo la sua identità. È difficilissimo trovare un donatore di midollo com-

patibile».

Il fatto che parte di Rosita viva ancora nel corpo di altre persone, è una consolazione per la famiglia.

Roberto si era innamorato di lei dodici anni fa: «Io faccio l'elettricista e loro stavano ristrutturando il negozio. Mi sono occupato dell'impianto elettrico e sono rimasto fulminato», dice ri-



Rosita Ongis, mancata alcuni giorni fa per un aneurisma cerebrale. A destra, il panificio Ongis di Dalmine

Roberto, seguito dai suoceri e dal cognato, che gli vogliono un gran bene. Due anni dopo si sono sposati e sono andati a vivere nell'appartamento sopra a quello di Orsola e Giuseppe.

«Io è la mia Rosita eravamo legatissime - dice la mamma -. Lei era la mia ombra e io la sua. I miei figli sono cresciuti qui, in negozio. Ricordo che quando lei e la mia primogenita Leonia erano piccoline, salivano su uno sgabello e giocavano a vendere il pane. Non arrivavano nemmeno al bancone».

Rosita era una donna gioviale, altruista, generosa, amata d'accordo con tutti. «Io e lei non abbiamo mai litigato - dice Roberto -, non abbiamo mai nemmeno avuto bisogno di alzare la voce. Credo di non averla mai vista arrabbiata».

La cosa che amava maggiormente era viaggiare e coinvolgeva tutta la famiglia. Gli Ongis partivano tutti e sei insieme e se ne andavano a visitare il mondo: «Siamo andati dappertutto - dice Franco -. Organizzava sempre lei. Ci ha portati a Bali, in Messico, in Thailandia, in California, in Guatemala, in Florida, alle Bahamas, in Australia e in tanti altri posti. Poi noi ci siamo sposati e ci siamo fermati, invece lei ha continuato a viaggiare con le sue amiche e poi con Roberto». Le foto di panorami fantastici ed esotici sono appese nel corridoio, altre sono incorniciate ed esposte sui mobili del soggiorno.

Tra queste, da pochi giorni, c'è anche quella di Rosita, bellissima: era il giorno del suo matrimonio, sorrideva come sempre, era una donna felice.



DA BERGAMOPOST,
DI MANUELA BERGAMONTI

AUTORIPARAZIONI

PAGANELLI SILVERIO

IMPIANTI GAS
CARICHE CLIMA
GANCI TRAINO
DIAGNOSI ELETTRONICA

Tel/fax 035/566252
24044 Dalmine BG, Via Pesenti, 94

www.paganellisilverio.it
info@paganellisilverio.it



CLEAN CUT
OF ITALY
EST 2015

ORARI DI APERTURA

Lunedì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Martedì - Giovedì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Mercoledì
13.00 - 21.00

Venerdì
9.00 - 19.00

Sabato
8.30 - 17.30

©035 565812 - Via XXV Aprile, 58 - 24044 DALMINE (BG)
cleancutest2015@gmail.com facebook/CLEAN CUT

IL CHIRIBREMBO A ROMA



Dal 17 al 19 marzo 16 nostri chierichetti, accompagnati dai loro animatori hanno vissuto una esperienza straordinaria a Roma. Emozionante la mattina della Domenica in piazza S. Pietro quando papa Francesco ha salutato i chierichetti di Brembo in Dalmine. Le tre giornate, trascorse in allegria e condivisione, sono state poi dedicate alla visita delle quattro basiliche e della città, con i suoi meravigliosi e straordinari monumenti. Un altro momento esaltante la salita alla cupola di S. Pietro da dove si ammirava lo spettacolare panorama di Roma. Un grazie ai ragazzi e ai loro animatori.

La Redazione

Prossimi appuntamenti

APRILE

14	DOM	ore 9,45: S. Messa e benedizione degli ulivi ore 20,00: Via Crucis animata dalla seconda elementare
15	LUN	Ore 20,30 Coro Ore 20,30: Confessioni Adulti (in chiesina)
16	MAR	ore 9,45: Confessioni Adolescenti a Guzzanica
17	MER	
18	GIO	ore 20,30: S. Messa in "Coena Domini" e lavanda dei piedi con i ragazzi della Cresima e consegna delle vestine ai Comunicandi
19	VEN	ore 15,00: Celebrazione della morte del Signore ore 20,30: Meditazione sul Venerdì Santo con i genitori dei Cresimandi
20	SAB	ore 14,30 Benedizione delle uova ore 21,00: Veglia Pasquale
21	DOM	ore 7,30: S. Messa ore 10,30: S. Messa solenne ore 18,00: S. Messa
22	LUN	ore 7,30: S. Messa ore 10,30: S. Messa solenne ore 18,00: S. Messa
23	MAR	Ore 20,45 Incontro Catechisti
24	MER	
25	GIO	
26	VEN	Ore 20,45 Incontro Adolescenti

27	SAB	Ore 14,45 Catechesi per ragazzi
28	DOM	Ore 11,00 Catechesi per ragazzi ore 14,30: Celebrazione <i>del Sacramento del Perdono</i>
29	LUN	Ore 20,30 Coro
30	MAR	Ore 20,45 Incontro Animado

MAGGIO

1	MER	ore 20,30: S. Messa e <i>inizio mese mariano</i>
2	GIO	ore 20,30: S. Messa nelle case
3	VEN	ore 20,30: S. Messa nelle case Ore 20,45 Incontro Animado
4	SAB	Ore 14,45 Catechesi per ragazz
5	DOM	ore 10,30: S. Messa e celebrazione del <i>Sacramento della Conferrnazione</i>
6	LUN	ore 20,30: S. Messa nelle case
7	MAR	ore 20,30: S. Messa nelle case
8	MER	ore 20,30: S. Messa nelle case ore 21,00: Incontro Commissione Caritas
9	GIO	ore 20,30: S. Messa nelle case

10	VEN	ore 20,30: S. Messa nelle case ore 20,40: Conclusione del cammino Adolescenti
11	SAB	Ore 14,45 Catechesi per ragazzi
12	DOM	Ore 10,45: <i>Expo Brembo</i>
13	LUN	ore 20,30: S. Messa nelle case
14	MAR	ore 20,30: S. Messa nelle case
15	MER	ore 20,30: S. Messa nelle case
16	GIO	ore 20,30: S. Messa nelle case
17	VEN	ore 20,30: S. Messa nelle case ore 20,45: Incontro formazione per il Cre
18	SAB	Ore 14,45 Catechesi per ragazzi
19	DOM	ore 10,30: S. Messa e celebrazione <i>della Prima Comunione</i>
20	LUN	ore 20,30: S. Messa nelle case
21	MAR	ore 20,30: S. Messa nelle case
22	MER	ore 20,30: S. Messa nelle case
23	GIO	ore 20,30: S. Messa nelle case
24	VEN	ore 20,30: S. Messa nelle case ore 20,45: Incontro formazione per il Cre
25	SAB	Ore 14,45 Catechesi per ragazzi
26	DOM	ore 20,00: S. Messa e <i>Processione Madonna Pellegrina</i>
27	LUN	ore 20,30: S. Messa nelle case
28	MAR	ore 20,30: S. Messa nelle case
29	MER	ore 20,30: S. Messa nelle case
30	GIO	ore 20,30: S. Messa nelle case
31	VEN	ore 20,30: S. Messa nelle case ore 20,40: Incontro formazione per il Cre

GIUGNO

1	SAB	
2	DOM	ore 10,30: <i>S. Messa e conclusione anno catechistico</i>
3	LUN	
4	MAR	
5	MER	ore 20,45: Incontro gruppo Caritas
6	GIO	
7	VEN	<i>Inizio Insieme in festa</i>
8	SAB	
9	DOM	
10	LUN	
11	MAR	
12	MER	
13	GIO	
14	VEN	
15	SAB	
16	DOM	
17	LUN	Settimana di formazione per animatori Cre
18	MAR	Settimana di formazione per animatori Cre
19	MER	Settimana di formazione per animatori Cre Ore 20,30: <i>Processione del Corpus Domini</i> a Mariano
20	GIO	Settimana di formazione per animatori Cre
21	VEN	Settimana di formazione per animatori Cre
22	SAB	
23	DOM	Fine <i>Insieme in festa</i>
24	LUN	<i>Inizio Centro Ricreativo Estivo</i> (per 4 settimane)

Battesimi



RONZONI ARIANNA

di Zeno Matteo e Facchetti Roberta
nata lo 02/01/2019; battezzata il 7/04/2019



BOMBARDIERI IRIS CHANEL

di Massimiliano e Bogale Sophie
nata il 29/12/2011; battezzata il 6/04/2019

Defunti



CURNIS ANGELO

ANNI 84
† IL 21/02/2019



AMBULATORIO ODONTOIATRICO
EVERDENT

Dental Solutions

Viale LOCATELLI 123 DALMINE BG

Di fronte alle piscine - TEL 035 5297024

torna subito a sorridere grazie a prezzi imbattibili
più vantaggiosi delle cliniche estere
con prestazioni di altissima qualità e garantite
20%di sconto ai parrochiani-visita senza impegno

DIR. SAN. DOTT. GIUSEPPE PICARELLA

IMPRESA CURNIS s.r.l.
Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

NUOVE COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI
VENDITE DIRETTE

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

ONORANZE FUNEBRI



tel: 035 4823679
abitaz. 035 50 89 11
cell.:3475284907

RICCIARDI e CORNA

andrea@ricciardiecorna.it

AL FARO

Menu a prezzo fisso
Pizza anche a mezzogiorno
Cucina Valtellinese



Si accettano
prenotazioni
per banchetti

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato
Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie

24044 DALMINE (BG)
(Località Brembo)
Via Bernareggi, 6
Tel. 035 561.157

PROGRAMMA SETTIMANA SANTA

Domenica 14 Aprile : Domenica delle Palme

ore 7,30: S. Messa

ore 11,00: S. Messa

ore 9,45: S. Messa e benedizione degli ulivi
(dopo la Messa distribuzione degli ulivi)

ore 18,00: S. Messa

ore 20,00: Via Crucis animata dalla seconda elementare

Lunedì 15 Aprile:

ore 20,30: Confessioni Adulti

Giovedì 18 Aprile: Giovedì Santo

ore 20,30: S. Messa in "Coena Domini"
e lavanda dei piedi con i ragazzi della Cresima
e consegna delle vestine ai Comunicandi

Venerdì 19 Aprile: Venerdì Santo

ore 15,00: Celebrazione della morte del Signore

ore 20,30: Meditazione sul Venerdì Santo con i genitori dei cresimandi
e processione con la statua del Cristo morto

Sabato 20 Aprile: Sabato Santo

In mattinata: Confessioni

ore 14,30: Benedizione delle uova

Nel pomeriggio: Confessioni

ore 21,00: Veglia Pasquale

Domenica 21 Aprile: Domenica di Pasqua

ore 7,30: S. Messa

ore 10,30: S. Messa solenne

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 22 Aprile: Lunedì di Pasqua

ore 7,30: S. Messa

ore 10,30: S. Messa